**Il compito della catechesi nella NE. Oltre la dissociazione fede e vita**

*Luciano Meddi*

Intervento di Luciano Meddi al Seminario: *“Contributo dalla tradizione pedagogica del mondo catechetico salesiano al “Documento condiviso” per la catechesi in Italia”.*

Esprimo in poche riflessioni e in modo sintetico un piccolo contributo per la riscrittura del DB e lo faccio utilizzando alcuni aspetti della tradizione salesiana che condivido.

# *1. Nuova Evangelizzazione e catechesi*

La ricerca della chiesa italiana tendente ad un adeguamento della istituzione catechistica (la riscrittura del DB *Il rinnovamento della catechesi*) si colloca dopo il documento “Annuncio e Catechesi” del 2010 al termine del decennio “comunicare la fede in un mondo che cambia” (2001) ma anche nell’imminenza del Sinodo per la NE (2012).

Tale scopo, tuttavia, soffre di alcune aporie: la non chiarezza su quale sia esattamente il problema pastorale a cui rispondere; quali ne siano le ragioni; i motivi reali per cui si è introdotta una interruzione al modello e progetto precedente; quale significato dare al termine catecumenale in un contesto di post-cristianità.

Rimango che la analisi più profonda sulla situazione del cristianesimo in contesti “europei” sia quella delineata negli anni ’60 ed espressa con i termini “mentalità di fede” e “dissociazione fede e vita”. Ritengo che la “scristianizzazione” sia causata della inadeguatezza del sistema educativo ecclesiale in generale e della formalizzazione del processo catechistico in particolare. La questione della NE si comprende quindi dentro questo problema anche quando si mette l’accento (eccessivo) sul tema della (mancata) trasmissione della fede. Questa non dipende dallo scarso utilizzo dei media cattolici e neppure dal poco ardore dei catechisti. Deriva dalla crisi più vasta della significatività del messaggio cristiano in un contesto di libertà della persona e sviluppo delle scienze umane.

Questa analisi era stata compiuta a cavallo degli anni conciliari ed entrò in DB n. 38 e 52-55con la formula “integrazione fede-vita”. Fu approfondita nei convegni nei *Amici di Catechesi* (1960-1962) tra cui va segnalato il secondo dedicato alla “rivoluzionaria” riflessione sulle *mete della catechesi (rinnovata*) dove venne impostata a livello teologico e psicopedagogico la nozione di maturità della fede con uno specifico e incisivo contributo di A. Godin; nel terzo volume di *Educare* con i due contributi di G. Dho e Gc. Negri che hanno influito sulle riflessioni e impostazione successiva; in alcune riflessioni di Gc. Negri e Gc. Milanesi dove si affronta e si sviluppa il tema della “integrazione fede-vita” come obiettivo della catechesi.

Pensare di ripristinare come finalità la “mentalità di Fede”, come desidera “Annuncio e Catechesi” 2010, senza accogliere in sè la declinazione pedagogica racchiusa in “integrazione fede e vita” è una operazione equivoca e rischia di avere come conseguenza nuove forme di indottrinamento e proselitismo catechistico. Dispiace segnalare che a questa impostazione non fu fedele l’UCN e neppure la ricerca salesiana troppo attenta e seguire l’evoluzione del magistero e poco a riflettere sulla epistemologia dell’azione catechistica. Non mancarono tuttavia approfondimenti più vasti e ancora oggi significativi.

# *2. Una catechetica centrata sulla receptio senza trascurare la traditio*

L’attuale contesto ecclesiale italiano sembra avere come orizzonte la riaffermazione della dottrina cristiana riletta alla luce di alcune indicazioni del Vaticano II. È quindi una scelta pastorale che conferma il primato del trasmettere e che affida alla catechesi questo compito. Non tiene conto del valore della cultura e quindi non si pone adeguatamente il rapporto tra comunicare e inculturare la fede. Fa leva invece su un maggiore sviluppo del *broadcasting* del messaggio sostenuto dalla relazione affettiva ed emotiva; dal recupero del linguaggio liturgico e da una pastorale “integrata” che, fino ad oggi, significa solo richiesta di un maggiore impegno della famiglia.

Ritengo invece necessario che si realizzi una scelta catechetica che si faccia carico della *redditio*. Cioè dei passaggi psico-sociali attraverso cui la libertà del catecumeno (uso il termine nel senso ampio) si apre alla decisione per il Vangelo e per la corresponsabilità della missione ecclesiale. Questa opzione ha bisogno di una catechetica che non sia più declinata sulla linea degli “approfondimenti” delle dimensioni della catechesi perché questa impostazione deriva dalla definizione di catechesi come servizio alla comunicazione della fede. La stagione post-conciliare è stata segnata infatti da una catechetica che ha dialogato con i processi educativi solo nella prospettiva di favorire la comprensione del messaggio e non nella prospettiva della interazione profonda tra proposta di fede e dinamismi della persona. È stata una catechetica a partire dalla logica dei linguaggi o dimensioni della fede. Non si è voluto impostare la ricerca a partire dalla formulazione dell'itinerario cioè a partire dal soggetto e dall'apprendimento della vita cristiana; ha continuato ad indagare le diverse dimensioni dell’atto catechistico senza offrire e sperimentare un protocollo formativo adeguato. Di conseguenza ne derivava e ne deriverà ancora una catechesi che lascia l’onere della interiorizzazione e integrazione al catecumeno, fuori o dopo l’incontro catechistico.

Una tale riflessione catechetica si organizza attorno alla questione dell’itinerario o progetto formativo ecclesiale. Esige, inoltre, una ridefinizione di pedagogia della fede centrata sulla competenza di autoformazione o apprendimento o apprendistato che trova nella animazione culturale un modello più che adatto. Anche rispetto a proposte incerte come quella del “laboratorio catechistico”. Una ridefinizione che porta a studiare in modo nuovo i temi della *traditio, redditio*, *luogo* e *soggetti* della catechesi.

Questo dovrà essere il contributo della catechetica al rinnovamento catechistico.

# *3. Rischio di auto-marginalizzazione*

È sintomatico il fatto che il tema della IC sia stato presentato in opposizione o marginalizzando il progetto catechistico italiano. A partire infatti dal n. 7 della *Lettera di riconsegna* del documento base voluta dai vescovi italiani nel 1988, il tema della iniziazione cristiana e della iniziazione cristiana dei ragazzi ha seguito una strada che appare del tutto separata dalla riflessione sulla catechesi portata avanti nel dopo concilio e non incentrata su rapporto tra dimensione teologica e dimensione pedagogica. Ancora oggi non si comprende il rapporto tra “ catechesi dei fanciulli” e “ catechesi nella iniziazione cristiana”.

Seguire altre identificazioni del compito catechetico renderà sempre più evidente la non necessità epistemologica e curriculare della stessa. A cosa serve una catechetica per una catechesi pensata come comunicazione? Sono già sufficienti la teologia fondamentale e le tecnologie comunicative.

# *4. indicazioni e riferimenti*

Ho elaborato alcune di queste riflessioni in

Meddi L., *La catechesi oltre. Il servizio catechistico nella prospettiva missionaria ed evangelizzatrice*, in Euntes Docete n.s., 2002,40,2, 113-141.

Meddi L., *Catechesi. Proposta e formazione della vita cristiana*, Emp, Padova 2004.

Meddi L., *Catechesi e pluralismo. La necessità di vie plurali nella comunicazione del messaggio*, in Euntes Docete n.s., 2005, 58,1, 165-212.

Meddi L., *La comunicazione è il futuro della catechesi?*, in Biancardi G.(a cura di)-Associazione Italiana Catecheti, Pluralità di Linguaggi e cammino di fede , Elledici, Torino 2008, 183-212.

Meddi L., *L'autocomprensione della catechetica nel cammino della teologia italiana nel post-Concilio*, in Kannaiser-Feliziani F. (a cura di)-Associazione Italiana dei Catecheti, Catechesi ed educazione. Un rapporto possibile e fecondo, Elledici, Torino 2011, 177-205.

Meddi L., *Apprendere nelle organizzazioni. Apprendere nella comunità cristiana. Testo di riferimento per l’intervento di Luciano Meddi al Convegno associativo dell’Aica-Associazione italiana dei catecheti. Selva di Fasano (Br), 25-27 settembre 2011.*, 2011. 25 settembre [prossima pubblicazione presso le edizioni Elledici].

Meddi L., *Un nuovo itinerario per la formazione cristiana in Italia. Fondamenti e principi orientativi*, in Catechesi, 2011-2012,81,5, 3-18.